X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

17.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANDREA BORRI**

INDICE

PAG.

Indirizzo alla società concessionaria in ordine alle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale 18 maggio-18 giugno 1989:

Borri Andrea, *Presidente* 3, 4

Aglietta Maria Adelaide 3

Bordon Willer 3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Indirizzo alla società concessionaria in ordine alle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale 18 maggio - 18 giugno 1989.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno prevede, secondo quanto stabilito ieri in sede di ufficio di presidenza, l'esame e l'approvazione di un documento di indirizzo alla società concessionaria in ordine alle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale. Avverto che della seduta odierna viene redatto un resoconto stenografico, come è avvenuto per quelle precedenti.

Ricordo che in sede di ufficio di presidenza si è riscontrato un largo consenso sul testo già deliberato dalla Commissione nella seduta del 13 maggio 1987. A tale testo l'onorevole Quercioli ha presentato, a nome del gruppo comunista, un emendamento aggiuntivo che, a mio giudizio, integra e completa egregiamente il suddetto documento. Ne do lettura:

« La Commissione, infine, considerato che nel corso della campagna elettorale il sistema radiotelevisivo acquista un più forte rilievo unitario ai fini del rispetto delle identiche regole di condotta, pur rilevando che le emittenti private, in mancanza di una specifica norma di legge, non sono soggette ad alcun obbligo di disciplina in materia elettorale, rivolge loro un appello perché le stesse si attengano con proprie delibere ed autonome decisioni a comportamenti di obiettività e di imparzialità analoghi a quelli che si chiedono al servizio pubblico ».

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor presidente, pur non opponendomi all'approvazione del testo in esame, desidero esprimere la sfiducia, sia a titolo personale sia a nome del mio gruppo, sulla reale efficacia del medesimo e sulla sua capacità di incidere su una realtà di abusi e distorsioni quale è quella attuale del servizio radiotelevisivo. L'informazione da quest'ultimo resa durante il periodo elettorale, infatti, è tale da vanificare nei comportamenti reali qualsiasi documento di indirizzi.

Nel dichiarare di concordare con l'emendamento Quercioli, che, giustamente, pone il problema delle emittenti private, desidero far rilevare che una decisione adottata in questo modo, in una seduta nella quale la partecipazione dei componenti la Commissione è molto scarsa, non appare opportuna, tanto più che in sede di ufficio di presidenza il gruppo federalista europeo non aveva potuto, per forza di cose, partecipare alla discussione del documento. Meglio sarebbe stato, dunque, approvare formalmente il documento di indirizzo alla società concessionaria in sede di ufficio di presidenza. Ritengo, pertanto, che quanto prima debba svolgersi in Commissione un dibattito sui giorni e sugli orari di seduta, così che non abbiano a ripetersi episodi come quello che ho sopra lamentato.

WILLER BORDON. Signor presidente, concordo anch'io sull'opportunità di svolgere in Commissione un dibattito complessivo sul problema posto dall'onorevole

Aglietta, magari ampliandolo, nel senso di giungere a decidere, definitivamente, quali spazi abbiano, nel quadro complessivo del funzionamento dell'attività parlamentare, le Commissioni in genere ed in particolare quelle bicamerali. A mio avviso, anche quest'ultimo aspetto merita di essere trattato, poiché sappiamo bene, almeno per quanto riguarda questa specifica seduta, che l'assenza di tanti commissari è dovuta non a disinteresse (mi auguro che sia così), bensì alla concomitanza tra l'orario di convocazione della Commissione e quello dell'Assemblea.

Entrando nel merito dell'argomento all'ordine del giorno, avendone già discusso in ufficio di presidenza, dichiaro di concordare con l'orientamento emerso in quella sede; per quanto riguarda l'emendamento presentato dall'onorevole Quercioli, che ovviamente condivido, ritengo che quanto prima andrà regolamentata l'intera materia elettorale. Al riguardo, mi chiedo se sia opportuno che ciò avvenga nel quadro della regolamentazione prevista per il sistema radiotelevisivo o se invece convenga prevedere una normativa specifica.

Non possiamo dimenticare quanto abbiamo detto più di una volta, signor presidente, ovverosia che viviamo in un sistema per alcuni versi unico nel panorama dell'Europa occidentale, tale da disorientare complessivamente l'opinione pubblica e, comunque, in grado di trasformare il dibattito elettorale: un sistema bipolare caratterizzato da reti pubbliche fortemente regolamentate – tanto da ingenerare in taluni casi il rischio di « ingessatura » – e da reti private libere di comportarsi come credono. Per la verità, la loro libertà risulta condizionata dai finanziamenti che ricevono dai partiti, i quali, oltre ad attuare una sorta di investimento senza spese, essendo sempre gli stessi potrebbero ingenerare, nello spettatore che seguisse soltanto le trasmissioni private, il dubbio che nel nostro sistema politico non esistano più di due o tre partiti.

A mio avviso, quindi, l'emendamento aggiuntivo proposto dal collega Quercioli è quanto mai opportuno. Pertanto, esprimo l'augurio che le raccomandazioni ivi contenute possano concretizzarsi prima che abbia inizio l'imminente campagna elettorale.

PRESIDENTE. L'esiguo numero dei partecipanti a questa riunione ha dato luogo ad un dibattito ovviamente ristretto, ma a me sembra che le considerazioni svolte siano state estremamente pertinenti.

Desidero far presente all'onorevole Aglietta che in sede di ufficio di presidenza si è ritenuto opportuno, per valutazioni giuridico-formali, deliberare sul documento in esame con una decisione formale della Commissione, così da prevenire eventuali, possibili contestazioni sulla pregnante validità dell'indirizzo alla società concessionaria.

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Quercioli, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

A seguito della modifica testé approvata, il documento di indirizzo alla società concessionaria, in ordine alle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale 18 maggio-18 giugno 1989, risulta del seguente tenore:

« La Commissione, allo scopo di contribuire ad assicurare il più regolare svolgimento delle competizioni elettorali, ribadisce alla RAI l'indirizzo di ispirare alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza l'intero arco delle trasmissioni quotidiane, con particolare riguardo all'informazione.

« Ogni tipo di trasmissione – nel rispetto della professionalità degli operatori – non deve discostarsi dalla linea di una corretta informazione, evitando ogni sconfinamento nella propaganda di parte.

« Durante la diffusione delle trasmissioni di tribuna elettorale la concessionaria sospenderà quelle trasmissioni che possono configurare surrettiziamente delle tribune elettorali.

« La concessionaria eviterà, altresì, che le trasmissioni di intrattenimento possano essere usate per il sostegno di candidature o per favorire operazioni propagandistiche.

« A tal fine, durante il periodo della campagna elettorale, i candidati ed i rappresentanti di partiti, anche se non candidati, non possono intervenire in video o in radio in alcuna trasmissione, che non sia espressamente elettorale, senza pregiudizio, naturalmente, dell'informazione propria delle testate giornalistiche in conformità ai princìpi generali, agli indirizzi emanati ed alle premesse della presente delibera.

« In ogni caso deve essere assicurata l'informazione su ogni partito e lista che partecipano alla campagna elettorale, anche con eventuali rubriche speciali di cronaca elettorale, da realizzarsi comunque nel quadro dei notiziari radiotelevisivi regionali.

« La Commissione invita la RAI a mettere a disposizione di rappresentanti delle formazioni politiche partecipanti alle trasmissioni delle tribune elettorali in rete nazionale, per tutto il periodo della campagna elettorale, il centro di via Orazio in Roma, per consentire il riascolto delle emissioni radiotelevisive. Le modalità di accesso a tale centro saranno stabilite dalla RAI.

« La concessionaria trasmetterà alla Commissione, subito dopo le elezioni, una relazione complessiva sull'adempimento degli indirizzi emanati dalla Commissione per la campagna elettorale.

« La Commissione, infine, considerato che nel corso della campagna elettorale il sistema radiotelevisivo acquista un più forte rilievo unitario ai fini del rispetto delle identiche regole di condotta, pur rilevando che le emittenti private, in mancanza di una specifica norma di legge, non sono soggette ad alcun obbligo di disciplina in materia elettorale, rivolge loro un appello perché le stesse si attengano con proprie libere ed autonome decisioni a comportamenti di obiettività e di imparzialità analoghi a quelli che si chiedono al servizio pubblico ».

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. MAGDA SAMMARTINO MICHELA ZUCCO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 26 maggio 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO